Anno XVIII — Venerdì 17 Ottobre 1884 — N. 249

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

COME SI FA DELLA POLITICA IN ITALIA.

Sotto questo titolo sarebbe molto da dire; ma, avvezzi come siamo a trattare delle cose piuttosto che degli uomini, ci ripugna il fare delle polemiche pro o contro gli uomini che sono al potere, o quelli che, per andarvi, sacrificherebbero, o piuttosto sacrificano anche gl' interessi e la dignità del Paese. Vogliamo qui citare un fatto solo; ed è quello della destituzione dell'agente consolare italiano a Lugano, signor Grecchi.

Fino a tanto, che questi non era destituito dal Ministero, il Grecchi era, per la stampa dell'Opposizione ad ogni costo, un uomo che seminava della zizzania tra la Confederazione Svizzera ed il Regno d' Italia; e vi furono perfino di quelli, che si meravigliarono, che il Governo non lo avesse destituito per un opuscolo attribuitogli, e certamente da lui diffuso, nel quale costui voleva persuadere, che il Canton Ticino, come se fosse esso che lo domandasse, desiderava l'annessione al Regno. Ciò era assolutamente falso, perchè non soltanto il Governo federale, ma la stampa anche del Canton Ticino reclamarono contro simili tendenze. Ciò del resto era molto naturale da parte loro, giacchè nè politicamente, nè economicamente le varie nazionalità della Confederazione possono desiderare di essere unite alle grandi potenze confinanti. Ma questo fatto dovrebbe essere l' ultima l' Italia a desiderarlo, poichè, per guadagnare un Cantone, se mai la quistione dovesse sciogliersi col criterio delle nazionalità, essa si vedrebbe sopra più minacciose che mai le due grandi nazionalità germanica e francese, che avrebbero per sè la maggior parte e tutte le porte aperte verso la penisola.

Adunque l' Italia non poteva tollerare, che la Confederazione potesse temere le sue mire annessioniste, che poi non esistono affatto, perchè contrariissime a' suoi interessi.

In quanto poi al Grecchi, avendo in mano le prove, che l'opuscolo annessionista fu non solo diffuso da lui come tutti dicevano, ma anche scritto di sua mano, non poteva a meno di destituirlo, dacchè non si licenziò da sè.

In quanto all'altro pettegolezzo della Banca di Lugano e de' suoi affari con Guastalla e con altri, chi mai potrebbe pensare, che le Banche non facciano i loro affari come credono che ad esse possano tornare più vantaggiosi? Male sarebbe, se le Banche fatte per questo non lo facessero.

E quei giornali, che cercano, come fece anche taluno dei locali, di gettare per questo l'ombra sopra la Banca, o sopra altri, non commettono che una sciocchezza, non potendo siffatte osservazioni innalzarsi fino al grado di una malignità.

Parecchi giornali di Milano e di Roma hanno con tanta evidenza dimostrato tutto questo, che tornerebbe inutile il voler dimostrare, come altri giornali fecero, l' incongruenza di certe asserzioni di altri e la falsità delle loro accuse.

Noi desideriamo piuttosto, anche per amore della stampa, che si ponga un termine a siffatte polemiche, quali si sieno le cause personali per cui altri abbia voluto destarle.

Che il Grecchi adunque ed i Grecchisti si dieno pace, perchè il meglio che possano fare si è di rinchiudersi nel silenzio, avendo anche troppo urtato il senso comune e della giustizia colle loro polemiche.

SEMPRE SULLA QUESTIONE delle spedalità austriache

Nel *Giornale di Udine* di quest'anno, 10 marzo, 27 e 28 maggio, 18 giugno, io richiamava l'attenzione di chi ne aveva interesse sulla questione delle spedalità austriache (1).

Da quell'epoca la r. prefettura ricorse contro la deliberazione della deputazione provinciale che, ad unanimità di voti, nella seduta 19 maggio deliberava motivatamente di non autorizzare la emissione del mandato d'ufficio a carico del comune di Udine, come si richiedeva dalla r. prefettura, e poi, in analogia a questa deliberazione di massima, rifiutava egualmente di prestare il suo consenso al forzato pagamento di altri comuni ancora. Il governo del Re, sul conforme parere del Consiglio di Stato 11 luglio 1884, col r. decreto 31 luglio:

annullava le deliberazioni 19 maggio e 3 giugno della deputazione provinciale di Udine e poneva a carico dei municipii di Udine, Tolmezzo, Latisana e Meretto di Tomba le spese occorse negli ospedali austro-ungarici per gl'individui indicati secondo il rispettivo titolo di appartenenza;

ordinava che le somme relative venissero stanziate d'ufficio, ove occorresse, nei bilanci dei rispettivi comuni debitori a cura del prefetto della provincia;

e finalmente respingeva il ricorso del comune di Ampezzo contro il decreto 16 aprile del prefetto medesimo.

Contro questo decreto il comune di Udine ricorrerà ancora perchè sia sentito il consiglio di stato e sezioni riunite.

In questo frattempo la questione è stata, non dirò discussa, ma toccata anche in Parlamento, nella seduta 26 giugno, discutendosi l' art. 22 del bilancio degli interni «Spese di beneficenza.»

Il deputato Billia molto bene riassunse la questione, ne dimostrò l' illegalità e l' ingiustizia che a noi derivava ed i suoi colleghi onor. Chiaradia, Morpurgo, Solimbergo, l' appoggiarono vivamente aggiungendo valide argomentazioni. Ma la fretta di esaminare la discussione di tutto il bilancio e votarlo nell' istesso giorno, come ne espresse desiderio l' istesso presidente della Camera, e come infatti si fece, diedero buono in mano al ministro dell'interno di scivolare sull' argomento, opponendo questione a questione quella della emigrazione.

Dalla brevissima risposta del ministro restò solo dimostrato, se pur vi fosse stato dubbio, come a fronte delle ripetute sollecitazioni del Consiglio di Stato, malgrado le numerose rimostranze dei comuni onerati, malgrado che lo stesso complicato, incessante lavoro burocratico dovesse determinare il governo ad un provvedimento risolutivo di quest'odioso privilegio che, contro ogni disposizione di diritto, si fa sussistere a danno di una regione per varie cause più delle altre gravata da contribuzioni e da spese, malgrado questa palese, evidente ingiustizia, restò dimostrato che nessuno studio fu posto dal competente ministero per conoscere se giuridicamente avesse fondamento quest' obbligo addossato ai comuni veneti, che nessuna *efficace* azione venne esercitata onde in qualsiasi modo ottenere dall' impero Austro-Ungarico un trattamento rispondente all' eguaglianza, all' equità, al diritto ed agl' interessi di una intera regione, che il ministro istesso non conosceva bene la questione, se vi oppose altra questione, quella dell' emigrazione, dacchè le dozzine che più gravano sui comuni veneti non sono quelle che si fanno per emigrati temporanei, ma si bene per gli emigrati stabili, per quelli che se n'andarono dal comune 10, 20, 30 anni addietro per non ritornarvi più, per i loro discendenti che mai videro il comune al quale si vuol far pagare la retta per la loro assistenza. E tutto ciò per l' erronea interpretazione data all' art. 14 del trattato di Vienna, per aver inscritti d' ufficio al consolato di Trieste migliaia e migliaia di sudditi italiani senza che essi lo sapessero neanche, su di una semplice dichiarazione del podestà di Trieste che non appartenevano al comune di Trieste.

Dal quale fatto ne derivò che centinaia di giovani s' accorgano di essere sudditi italiani allorquando devono ricorrere all' ospitale, o sono chiamati per la leva. Talvolta poi succedono episodi da ridere, come quando le autorità italiane registrano per renitente chi sta già prestando servizio militare in Austria ed è anche già ufficiale, o si vuol arruolare chi ha già pagata l' imposta del sangue alla bandiera austriaca e non vuole saperne affatto di quella italiana, come anche quest' anno si ebbe il caso dei Marcolini, dei Venuti, ecc. ecc.

Eppure sacrosanto dovere avrebbe avuto il ministero degl' interni di rimediare almeno ora al male fattoci in passato colle sue negligenze. Dopo il trattato di Vienna è stata l'Austria la prima a chiedere di estendere gli effetti delle convenzioni 1860; come era stata la prima nel 1860, dopo il trattato di Zurigo, a chiedere la revisione degli antichi trattati per l' applicazione della reciprocità di trattamento degli ammalati poveri. Dispaccio 8 ottobre 1860 dal ministro degli affari esteri di Vienna all'ambasciatore di S. M. il Re di Prussia a Torino.

La richiesta del 1869 passata dal ministero degli affari esteri italiani a quello deg' interni, *dormì più di un anno* negli scaffali di questo, si che allorquando *la pratica* ritornò con voto favorevole al ministero degli esteri per la conclusione delle trattative, il governo austriaco non volle più saperne. In questo frattempo, gl'istituti di beneficenza austriaci, specie quello di Trieste, chiesero protezione al loro proprio governo, ed il governo fece il suo dovere, li protesse, e fece benone. Viceversa, il nostro governo nazionale — che non ha tempo di occuparsi di queste bazzecole — ci lasciò contribuenti all'Austria, e, come non bastasse, fu esso istesso governo che sin qui venne a togliere nelle casse dei nostri comuni — e solo a quelli della provincia di Udine da 40000 e 50000 lire all' anno — per mandarle poi agli istituti austriaci.

Resta ancora dimostrata la contraddizione con cui opera sempre ed in tutto il ministero degli interni, contraddicendo a quanto l'istesso ministero colla nota 2 maggio 1877 scriveva al ministero degli affari esteri da noi pubblicata integralmente, tanto parve importante, nel *Giornale di Udine* n. 126 e 127, nella quale dicevasi.

« Poichè il governo austro-ungarico non ha creduto di accogliere le proposte che gli furono fatte per regolare con norme diverse dalle attuali e mediante un accordo reciproco le questioni relative ai rimborsi di spedalità all' ospedale di Trieste, io vedrò di provvedere perchè tali rimborsi siano sempre *assicurati ordinandone ove d' uopo il pagamento sul bilancio di questo ministero quando non sia possibile farne assumere il pagamento stesso dai comuni veneti.*

« Non posso frattanto trattenermi dall' osservare come *io desista dal sistema da qualche tempo adottato per la risoluzione di siffatte questioni per un atto di deferenza particolare verso il governo Austro-Ungarico* perchè io credo di essere nel vero, ritenendo che i nostri comuni del veneto siano tenuti a rimborsare le spese di spedalità solo in quanto sia provata la pertinenza ad essi dell' ammalato che diede luogo alle spese medesime, in applicazione alle normali austriache vigenti tuttavia negl' istessi comuni veneti, così è mio avviso che il diritto del rimborso per parte dell'ospedale di Trieste non tragga altra origine che dalle disposizioni austriache ed esso non possa perciò che invocare queste disposizioni e non già la sua costituzione speciale del 1850.

« In ogni modo tratterebbesi sempre di una questione di diritto sulla quale, *in caso di contestazione, dovrebbe essere chiamata a pronunciarsi l' autorità giudiziaria, poichè non si potrebbe certamente elevare al grado di questione di giure internazionale una controversia che, circa al pagamento di una somma di danaro, si agita tra uno spedale ed un Comune.*

« Gli era appunto per questo motivo che in alcuni casi molto dubbi io avevo rimesso l' amministrazione dell' ospedale di Trieste a far valere le sue ragioni innanzi i Tribunali ».

« Ma, *ripeto, stante le comunicazioni fatte dal governo austro-ungarico, non insisto ulteriormente ed acconsento a risolvere gli affari di spedalità secondo il desiderio da esso espresso* ecc. ecc. »

Restò infine quindi dimostrato che il Ministero abdicò anche ai proprii con-

(1) Vedi *Giornale di Udine* n. 115, 118, 121 del 1876, e 47, 62, 126, 127, 145 del 1884.

10 **APPENDICE**

LA PRIMA REMINISCENZA INFANTILE

Una famiglia di piccoli possidenti del Friuli. — Una storia degli ultimi tempi della Repubblica.

Ma quelli da cui ripeto la miglior parte della mia educazione restano pur sempre i miei ottimi genitori cogli esempi che mi diedero e coll'affetto semplice e schietto, senza nessuna affettazione e nessuna smanceria, o tenerume, che mi dimostravano.

Mio padre, Vincenzo, era stato educato, col fratello Carlo ed un altro morto chierico, alla scuola dei Barnabiti in Udine; ma sembra che il bisogno di sovrintendere ai lavori della terra lo richiamassero più presto degli' altri in casa. Tuttavia egli era per uomo della sua condizione colto e si dilettava grandemente della lettura, specialmente di tutti quei libri che avevano attinenza colla storia sacra, colla ecclesiastica, colla morale, colla predicazione. Egli coltivava in sè l'istinto religioso senza nessuna bacchettoneria. Sapeva poi giudicare all'uopo come si meritavano e preti e vescovi e papi, perchè egli era il tipo del *vir justus*, come lo addimostrò in tutta la sua vita.

Io lo assomigliavo volontieri ad uno di quei patriarchi biblici; e perchè non poteva essere Abramo, rappresentato piuttosto dal prozio Pacifico, era il vero Isacco.

Lieto, operoso, provvidente e previdente per tutti i lavori di campagna, benevolo cogli operai, che erano tutti bene trattati da lui e ricevevano in certi momenti di maggiori fatiche un trattamento migliore, buono co' suoi figli, ai quali prodigava l'affetto e l'assistenza e dava buoni ammaestramenti senza imporre ad essi la sua volontà, giusto con tutti, era poi la persona la più ben vista in tutto il villaggio per quella schietta cordialità sempre uguale a sè stessa, che spirava dal suo volto.

Quando io andavo con lui per i campi sparsi qua e là in tutto il territorio del villaggio, avevo tante cose da apprendere da questo *vir bonus*. Io non gli risparmiavo di certo le domande su tutto quello che vedevo. Più tardi pensai, che molta parte della scuola ad un' accolta di giovanetti si potrebbe farla passeggiando per la campagna. Siccome questo fu un sogno non avverato della mia vita, che mi costò molti studii, non però inutili, così serbo a discorrervene a suo tempo, pago di riconoscere, che questa istruzione peripatetica, in quella misura ch'ei poteva darmela, io l'ebbi dal padre mio.

Talora mi narrava, o ricordava qualche biblico insegnamento, o recitava qualche brano di predica di qualche illustre sacro oratore da lui sentito in gioventù. Andava dicendo quello che era da farsi dei lavori di campagna; salutava cordialmente tutti quei contadini, scherzava coi ragazzi, scambiava una parola cogli adulti, dava una presa del suo tabacco ai vecchi, non risparmiava un rimprovero agli sbadati, che lasciavano andar in danno gli animali, nè un insegnamento a chi coltivava male la sua terra.

Quando si faceva la mietitura e ch'io gli mostravo le spiche rimaste nel campo, egli diceva che Domenedio aveva mandato i suoi doni per tutti, e che qualche cosa bisognava lasciare anche per i poverelli. E qui mi ricordava la storia di Ruth e di Booz.

Quanto fui lieto, molti anni dopo la sua morte, di sentire una povera serva del mio vicino ad Udine, che dietro *sar Vicenz Valuss* si spigolava bene!

Del resto quest'uomo era sempre uguale a sè stesso. Non posso a meno di ricordare qui la preghiera da lui insegnatami. Dopo la tavola m' insegnò a ringraziare a questo modo: Vi ringrazio, o Signore, d'avermi dato anche oggi da mangiare e da bere; vi prego, o Signore, di darne a que' poveretti che non ne hanno.

Egli poi questa preghiera insegnava a metterla in atto; e per questo era efficace.

Non bisogna credere, che questo carattere mitissimo mancasse di fermezza. Io stesso lo vidi fiero contro certe prepotenze, tanto materiali di qualche rozzo uomo, quanto di persone altolocate e non giuste con taluno; poichè la giustizia era in mio padre come un sentimento ingenito, o connaturato in lui.

Vincenzo Valussi, senza abbandonarsi punto a sogni d'amore e fole di romanzi, aveva saputo trovarsi una compagna degna di lui, cercandola in una famiglia del suo grado, e piuttosto alquanto da meno che non da più della sua, seguendo una massima che prevaleva in famiglia.

Andò a cercarla (non ve ne meravigliate) fuori di Stato, in un paese dell'Impero. Era a Gorizizza, villaggetto presso a Codroipo, rimasto con alcuni altri imperiale dopo la pace susseguita alla lega di Cambray.

Erano tre buone sorelle, delle quali l'una aveva un carattere molto festevole, ed era la prima; l'altra alquanto sensibile in eccesso, la romantica della famiglia, ed era la terza. Ei prescelse la seconda, che si dimostrava serena, schietta, intelligente e robusta, che fu nella famiglia Valussi un esempio di continua ed attenta e paga operosità. Maria Agnoluzzi nei Valussi diventò davvero la donna dei proverbii, che edifica la sua casa. Essa lasciò alla cognata la padronanza e prese il lavoro, la cura dei figli, le attenzioni a tutti per sè e fino nella tarda età profuse le stesse affettuose cure ai nipoti.

Possedeva questa donna un carattere fermo e faceva suo diletto tutte le cure

vincimenti *per un atto di deferenza particolare verso il governo austro-ungarico*, e che quindi fa pagare solo a noi veneti la politica austriaca che esso governo ha trovato più tornaconto di fare dal 1877 in poi.

Ma tuttociò è passato; vediamo l'avvenire.

S. E. il ministero degl'interni, dopo la seduta parlamentare, all'interpellante deputati Billia disse, che pendente la questione al Consiglio di Stato non aveva potuto dire di più, *però gli prometteva che in nessun caso avrebbe fatto da esattore*. E già prima nell'ultima sua risposta all'onor. Billia, in pubblica seduta, confessando che per lui era questa « incognita causa » sostenne che quando si tratta di applicare una disposizione che si ritiene essere legge, era suo obbligo far inscrivere la spesa nei bilanci comunali. Però non disse che avrebbe anche fatti eseguire d'ufficio i pagamenti.

La mia fede in S. E. Depretis non è certamente incrollabile, pure credo ancora, come devono credere anche i sindaci della provincia, che S. E. non vorrà mancare alla parola data all'on. Billia, e quindi, coll'introduzione d'ufficio nei bilanci comunali delle somme delle quali si pretende i comuni sieno debitori, ottemperato amministrativamente all'esercizio di quelle leggi che si vogliono ritenere qui ancora in vigore, non si staccheranno però d'ufficio anche i mandati, ma si lascieranno venire avanti i creditori ad esigere le somme stesse, già in cassa. Ed allora la cosa avrà il suo corso naturale. Ove il comune rifiuti ancora il pagamento, gli ospitali, privati creditori si presenteranno ai nostri tribunali, i quali decideranno ogni controversia.

Infatti il r. decreto sarebbe coerente alla parola data dal ministro; coll'articolo 2 ordina di stanziare d'ufficio nei bilanci dei comuni le somme occorrenti, ma non ordina niente affatto di staccare poi anche i mandati d'ufficio.

Però sarà bene che, per ogni evenienza, i comuni procedano d'accordo e, avanti tutto non corrispondano all'appello della r. prefettura, col quale chiude la circolare 16 agosto che accompagna il r. decreto 31 luglio, inserito nella 14ª puntata del foglio periodico.

« Ritenuto pertanto, essa dice, che sino a quando non vengano estese anche alle provincie venete le norme vigenti nelle altre del regno in quanto riguarda la reciprocità di trattamento degl'infermi, *vana e dannosa* riescirebbe all'interesse delle comunali amministrazioni qualsiasi opposizione da parte loro ad effettuare i pagamenti domandati da questa prefettura, io non dubito ecc. ecc. ecc. »

All'interesse delle comunali amministrazioni qualsiasi opposizione potrà tornar *vana*, forse sì, perchè un povero comunello non potrà opporsi alla forza; ma *dannosa*, poi in verità non saprei immaginare come! Certo nessun danno può derivare ai comuni dal pagare più tardi *per forza*, quanto la r. prefettura, con paterne viscere, vorrebbe far loro oggi pagare *per amore*.

Ma foss'anco vero quello che non è, che cioè riescisse dannosa per il caso che la burocrazia, *qualche applicato di IV classe*, come disse l'onorevole Billia nel suo discorso, non facesse onore alla parola del Ministro, i comuni dovrebbero sempre mantenersi nell'adottata opposizione. Tanto più ora che sanno d'aver l'appoggio della deputazione provinciale, la quale all'unanimità di voti nella seduta 19 maggio, s'impose un criterio sulla questione ai comuni favorevole, e che l'argomento, ove il governo non provveda, *verrà anno per anno ripresentato alla Camera dei deputati*, come disse di voler fare il deputato Billia.

Ai nostri comuni altro non resta che di protestare contro la negligenza governativa, la mancata tutela dei loro interessi, l'ingiusto aggravio che su loro soli pesa, nè hanno miglior modo di protestare che mantenendosi vigorosamente passivi. Lascino fare alla forza, ma non prestino l'opera loro. Forse il governo così si accorgerà almeno, che c'è una questione di spedalità austriache, diversamente non se lo penserà neanche.

Sventuratamente nel nostro paese ormai non ottiene qualche cosa che chi protesta, grida, minaccia; noi, moderati sempre, accontentiamoci di protestare.

Concludendo; la condotta dei comuni della provincia di Udine, e così di tutto il veneto, a me pare chiaramente tracciata.

I. non inserire nei bilanci, che ora si stanno facendo, somme per dozzine ad ospitali austriaci, ma solo per dozzine ad ospitali lombardo-veneti, però astenendosi da apposita deliberazione;

II. opporre una completa resistenza passiva anche contro ogni reale decreto, lasciando che la prefettura faccia d'ufficio quello che vuole.

NICOLÒ MANTICA.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 16. Dalla mezzanotte del 14 a quella del 15 corr.

Provincia di Alessandria: 2 casi a Pontestura, 1 a Bolonghello. 1 morto.

Provincia di Aquila: 4 casi ad Alfedena, 1 a Scontrone. 4 morti.

Provincia di Bergamo: 1 caso a Urcene e Cortenova. 3 morti.

Provincia di Bologna: 1 caso a Porretta. 2 morti.

Provincia di Brescia: 2 casi a Chiari, 1 a Quivzanello e Uragodoglio. 1 morto.

Provincia di Caserta: 2 casi a Mariglianello, 1 a Brusciano, Castelvolturno e San Cipriano. 4 morti.

Provincia di Como: 1 caso sospetto a Oggiono.

Provincia di Cremona: 2 casi a Santa Maria, 1 a Cavaletto Ceredano, Caserta e Ponte dei Frati. 2 morti.

Provincia di Cuneo: 3 casi a Cuneo e Fossano, 2 a Monasterolo, e Savigliano 1 a Busca, Centallo, Dronero, Scarnafigi e Voltignasco. 6 morti.

Provincia di Genova: 5 casi a Genova, 3 Sampierdarena 1 a Campomorone, Rivarolo, Ronco e Sestri Ponente; 4 morti.

Provincia di Milano: 1 caso a Crespiatica. 1 morto.

Provincia Modena: 2 casi a Montefiorino, 1 a Fiorano, e in frazione di Modena. 5 morti.

Provincia di Napoli: Napoli 17 morti e 18 dei casi precedenti. Casi 81 così ripartiti: Chiaia 2, S. Giuseppe 4, Monte Calvario 6, Avvocata 2, Stella 3, S. Ferdinando 5, S. Carlo Arena 2, Vicaria 6, Mercato 16, Pendino 12, a Porto 25. In Provincia: 3 casi ad Afragola Castellamare, e Portici, due nel bagno penale, due a Bara, uno a Chiachiano, Pomgliano d'Arco, San Giovanni a Teduccio. 5 morti.

Provincia di Novara: 2 casi a Fontanetto di Po, 1 sospetto a Veccelli, 1 morto.

Provincia di Parma: 2 casi a Parma. 1 a Colorno.

Provincia di Pavia: 1 caso a Mezzana Bigli. 5 morti.

Provincia di Pesaro: Altri 4 casi nella frazione di Urbino. 3 morti.

Provincia di Reggio Emilia: 3 casi a Castelnuovo nei Monti e Scandiano: 1 caso a Baiso, Campagnola e Reggio. 4 morti.

Provincia di Rovigo: 2 casi a Contarina e Guarda Veneta. 2 morti.

NOTIZIE ESTERE

Parigi ai nostri cholerosi. Il Teatro degli italiani, per la recita a beneficio degli italiani danneggiati dal cholera, era affollatissimo e brillantissimo. Moltissime bandiere italiane e francese intrecciate. I maggiori applausi furono per la Ristori e per la Sembrich alle quali si fecero delle vere ovazioni. La Ristori oltre alla scena del sonnambulismo del *Macbet*, declamò l'episodio della *Francesca da Rimini*. Applauditissimi anche furono Sivori, Tamberlich e Coquelin. Il successo della serata fu completo; tutti i posti erano presi.

Questioni economiche. Parigi 16. Dieci uffici della Camera elessero i commissari pel progetto sui diritti doganali del bestiame. Tre sono contrari al progetto, quattro lo accettano, ma opinano dover pure stabilire diritti sui grani esteri, uno accetta il diritto sul bestiame, e respinge quello sui grani, due respingono il diritto sul bestiame e vorrebbero il diritto sui grani.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Consiglio sanitario Provinciale. Oggi si raduna un'altra volta il Consiglio sanitario provinciale per decidere sulla quistione dei mercati. Noi abbiamo in mano dei telegrammi tanto del segretario dei Ministero dell'Interno, come di quello dell'Agricoltura e commercio, dai quali apparisce che essi per parte loro non hanno alcuna difficoltà a concedere i *mercati di bovini* e d'altro nella nostra Provincia. Attendiamo adunque le decisioni del Consiglio sanitario provinciale.

Medaglia d'argento. La Scuola degli allievi zappatori D'Agostini ottenne una medaglia d'argento a Torino. Le nostre felicitazioni all'intelligente e pertinace dottore; le nostre congratulazioni con quei bravi giovanotti.

Sappiamo che all'egregio avvocato si concesse un premio speciale, per sanzionare la benemerenza dell'attività, dello zelo e della sapienza teorica e pratica con cui seppe iniziare e sa mantenere, anzi far progredire, la sua bella scuola.

Elenco di Giurati pel servizio della Corte d'Assise del Circolo di Udine nella Sessione che avrà principio il 13 novembre 1884.

Treu Edoardo di Maggio — Fabris Domenico di Pordenone — Venier G. Batt. di Mediis — Mazzolini Gio Batta di Maniago — Nussi dott. Antonio di Udine — Sostero Orazio di Vito d'Asio — De Portis nob. Marzio di Cividale — Taschetti Osualdo di Valvasone — Sarcinelli Gio. Batt. di Spilimbergo — Dianese Giuseppe di Spilimbergo — Ferrari dott. Pio-Vittorio di S. Giorgio Nogaro — Chiaruttini dott. Antonio di Udine — Zambano Pietro di Ragogna — Bonino Antonio di Sacile — Beltrame Gio. Batt. di Caminetto — Armandis Giacinto di Udine — Gasparini dott. Giovanni di Fontanafredda — Olivo Giuseppe di Udine — Jem Raimondo di Forgaria — Bonaldi Raffaele di Pontebba — Agosti Antonio di Zoppola — Favetta Antonio di Malvizio — Vintani Sebastiano di Gemona — Castelli Enrico di Udine — Pesamosca Ferdinando di Chiusaforte — Furlan Gio. Batt. di Vallenoncello — Pancino Giacomo di Varmo — Bortoluzzi Luigi di Travesio — Ieronutti dott. Francesco di S. Vito — Ploner dott. Alessandro di Aviano.

Complementari.

Naldi Domenico di Rivignano — Gatti Antonio di Pordenone — Foghini Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro — Celotti cav. dott. Fabio di Udine — Cassini dott. Francesco di Fanna — Blazasin Antonio Vito d'Asio — Silvestri Pietro di Pordenone — Zilli Giovanni di Udine.

Supplenti.

Lazzari Antonio — Plateo dott. Arnaldo — Pontini dott. Antonio — Malisani cav. dott. Giuseppe — Paroniti dott. Vincenzo — De Poli Gio Batt. — Carussi Luigi — Coceani Luigi — Nanino dott. Silvio — Marcialis dott. Luigi. Tutti di Udine.

Il raccolto. Secondo notizie telegrafiche, giunte al Ministero di Agricoltura, il raccolto del grano turco in quest'anno si aggira intorno ai 33.193.000 ettolitri, corrispondenti a 106 1[2 per cento del raccolto medio. Nell'Italia settentrionale è di poco inferiore al raccolto medio, nell'Italia centrale e meridionale lo ha superato, in Sardegna è di circa 59 centesimi del raccolto medio.

Scuola normale. Gli esami di ammissione alle classi della scuola normale e a quelle dell'annessa scuola preparatoria avranno luogo il giorno 10 corr. ore 9 ant. Le aspiranti a tale ammissione dovranno produrre alla direzione della scuola suddetta, domanda in carta semplice, corredata dai seguenti documenti:

(a) fede di nascita;
(b) certificato di vacinazione;
(c) attestato di sana costituzione fisica.

Un braccio fratturato e un'altro contuso. Ieri, a notte tarda, certo giovane Pittorito, venendo in carretta con un suo compagno da Tricesimo, fu ribaltato in un fosso. Egli si contuse un braccio, la schiena e una gamba; il suo compagno si slogò un braccio al gomito.

Il distacco improvviso di una stanga, mentre il cavallo correva velocemente, causò la disgrazia.

E la scritta? La facciata dell'Istituto tecnico è finita; ma quando ci scriveranno sopra un po' di denominazione, o vi riattaccheranno il vecchio tabellone che diceva: *R. Istituto Tecnico e Stazione agraria?*

Ieri un forestiero aveva preso il Palazzo degli Studi per quello del Comune. Infatti non vi ha che lo stemma municipale.

Albo della Questura. *Ferimenti.* Ad Azzano Decino in rissa per questioni di donne certo Morassut Antonio riportò ferita di rastrella sopra l'occhio sinistro guaribile in dieci giorni. Il feritore Cover Domenico fu arrestato.

La caduta di un mugnajo. Che bel titolo per una *storia!* Non ci trova però nulla di bello il mugnajo di Godia che vide questa mattina rovesciarsi il suo carro in mezzo alla strada, e da parecchi sacchi, rotti nella tombola, spargersi la farina e la biada.

Uno squadrone di accattoni è partito per quella volta.

I tamburi. L'*Italia* annuncia che in ogni reggimento di fanteria si proceda all'istruzione di quattro allievi tamburini, per istruire nell'andatura le nuove reclute.

Gioverà il reclamare? Perchè non si proibisce ai venditori di polvere da fuoco di venderne a fanciulletti? Anche ier l'altro, in Via di Mezzo, per poco un fanciullo non incendiò uno stallone con la polvere che aveva comperata.

Una cassetta postale che ha sempre qualche mancanza addosso è quella piantata da poco in via Tomadini. Fu costruita troppo alla buona ed è sempre rotta qua o là.

L'incendio di un camino. Ieri pigliò fuoco un camino in Via Aquileia. Fu spento in pochi minuti, senza nessun pericolo.

Cane da caccia. Chi ha perduto un bel cane da caccia, giovane molto e di mantello caffè scuro?

Teatro Minerva. Iersera si rappresentò una commediola, come dicono, a tesi. L'autore di *Prima il Sindaco po il Piovan* ha voluto dimostrare, che sotto il velo del matrimonio religioso si può nascondere qualche birboneria, e che per avere figli legittimi bisogna operare come insegna il titolo della commedia. Il sig. Giacinto Franceschinis, spesso Commissario Regio in Comuni dove c'è stato qualche disordine, una delle prime cose a cui mira, oltre alla regolarità dei conti, si è quella di dare forma legale ai matrimonii di rito, ma non civilmente contratti. Ed ecco come il De Biasio porta la quistione sulla scena e ci mostra a quali conseguenze funeste possono condurre il bigottismo, o l'ignoranza di alcuni.

Il tema è svolto piacevolmente: ed a qualche narrazione un po' troppo troppo lunga hanno mirabilmente supplito gli attori, che nel racconto vi mettono la vita e la varietà. La siora santola, la Borisi è veramente un'attrice perfetta per dare anima al dialogo. In quanto a Monsignor Zago è davvero in questo caso uno di quelli che godono il papato del canonicato. Però egli tra le traversie della sua vita ha avuto a patire quella d'una *incapelada* appunto dal marito della santola, un bravo uomo, alquanto brusco però e che non se la dice coi ministri dell'altare quando sono di quel taglio.

Al postutto speriamo che l'*incapelada* e l'abbandono di quella povera sposina, a cui non si aveva fatto fare le cose in regola, servano di lezione, e che tutti si ricordino *prima il sindaco e pò il piovan*, onde non si accresca il numero dei figli illegittimi e qualche foglio nemico dell'Italia non porti le cifre della statistica come segno della crescente immoralità. La commedia, direbbe il De Pretis, ha piaciuto al pubblico e basta.

PICTOR.

Questa sera alle ore 8 rappresenterà: *Una delle ultime sere di carnovale*, o *Chiassetti e spassetti del carnovale de Venezia*, commedia allegorica in 3 atti di C. Goldoni. Seguirà la brillantissima farsa: *I do distratti.*

Circolo artistico Udinese Stante la temporanea assenza di molti signori dilettanti di musica e canto la Presidenza ha dovuto rimettere al prossimo novembre il trattenimento vocale ed istrumentale che doveva aver luogo in questo mese. Il Consiglio del Circolo però, in sua seduta 14 corr., deliberava che entro la ventura settimana e precisamente nel giorno di mercoledì si aprissero le Sale Sociali con un festino di famiglia, incominciando così con questo la serie dei trattenimenti invernali. D'accordo poi coll'Amministrazione del Teatro Minerva e per non danneggiare l'egregia compagnia drammatica, il trattenimento avrà principio alle ore 9 1[2.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 19) contiene:

Associazione agraria friulana, lettera (G. Compans) — Viticoltra (F. Viglietto) — Notizie da poderi ed aziende della provincia — Un conto per otto anni di vigna (F. V.) Domande e risposte (E. Lammle, F. Viglietto); Nuove domande (L. de P.) — Fra libri e giornali — Il lattirismo (Von F. v. Thomen, F. V); Il tutolo marinato nell'alimentazione del bestiame (A. Casali) — Notizie commerciali (C. Kechler) — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 32) contiene:

1. Avviso. Con atto seguito nella Cancelleria della R. Pretura di Spilimbergo, i signori Giacomello Gabriele e Giacomo fu Giovanni domiciliati in Spilimbergo dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto loro padre Giacomello Giovanni fu Giacomo.

2. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Duplessis Francesco fu Antonio di Udine, rappresentato dal suo procuratore avvocato Giacomo dott. Orsetti di Udine, esecutante, contro Mariutti Giovanni fu Giacomo di Udine esecutato, colla sentenza del Tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili posti in

---

domestiche. Educava coll'esempio meglio che coi precetti. Però non mancava di dare le sue affettuose ammonizioni, di porgere gli esempi del bene. I suoi insegnamenti li cavava anch'essa dalle cose più comuni, che cadevano sott'occhio.

Io ho voluto avere nell'eredità di famiglia una copia della Madonna del Cardellino di Sassoferrato che stava sopra il suo letto, perchè a me bambino diceva, che noi eravamo come quell'augellino, al quale il Signore lasciava svolazzasse allentando il filo, ma poi gli diceva: bada di non fare il matto, che ti tengo con questo filo.

Questa mamma mia non l'ho mai veduta dare in piagnistei all'allontanarsi de' suoi figli; eppure si addolorava profondamente per ogni loro dispiacere e poneva ogni cura, ogni fatica, perchè abbondassero d'ogni cosa a loro bisognevole. Specialmente poi per i bambini cercava di prevenire ogni loro desiderio e non voleva che si mangiasse o bevesse cosa che fosse, che non se ne facessero partecipare i nipotini, figli d'una mia sorella, quando venivano a visitarci. Abbondava di un vero affetto per i più poveri, o per i più sofferenti.

I due buoni vecchi s'amavano come quando erano giovani; ed io vidi un giorno seriamente irritato il placido autore de' miei giorni, perchè altri aveva un momento mancato di rispetto alla sua compagna.

Quando eravamo tre fratelli alla scuola ad Udine, due maggiori ed uno piccino ancora, la mamma ci approntava ogni miglior cosa ed il babbo veniva una, o due volte ogni settimana ad apportarcele. Le cure di entrambi erano sempre per quella parte di famiglia ch'era la più lontana.

L'Orsola sorella maggiore, che poi si maritò, può dirsi che univa in sè i caratteri dei due genitori, la dolcezza, la serenità, l'operosità e l'affetto, la Zanetta, che fu si può dire l'aja della mia infanzia, e più tardi angiolo di pace finchè visse nella famiglia, Giuseppe ed Antonio che furono ottimi preti e patriotti, e Valentino, che continuò la famiglia di villa, furono in ordine d'età i miei fratelli. Fra quest'ultimo e me c'è stata una bambina, che morì dopo ch'io era nato e che non mi rammento qual fosse, se non perchè me la ricordavano e mi facevano dolere d'una mala azione a di lei riguardo.

Spesso mi solevano ripetere, che io alla poverina aveva dato un morsicotto. Ciò mi affliggeva con un rimorso tale, che forse era meglio non mi avessero tanto ricordato un delitto del quale ero inconscio.

Tutti questi contribuirono alla mia educazione infantile, e molto poi quel buon parroco, che volle pronosticarmi dalla culla utile alla società, che m'accarezzava, mi dava in dono qualche libretto e m'incoraggiava nella mia infantile saccenteria, in modo che me ne accorgessi senza invanirmi. Taccio di altri, perchè la filastrocca non si allunghi di troppo. Ma questo capitolo non lo voglio chiudere senza qualche altro ricordo, massimamente delle impressioni lasciatemi dai discorsi sulle guerre finite e sugli altri avvenimenti che si preparavano in Italia e sopra i primi germi del patrio sentimento che in me si veniva maturando.

(Continua.)

Udine, città, all'esecutante sig. Duplessis Francesco pel prezzo di lire 3000. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 ottobre corrente.

3. Nota per aumento del sesto: Nella esecuzione immobiliare promossa dall'Ospizio Esposti e Partorienti di Udine, rappresentato dal Presidente del suo Consiglio d'Amministrazione, cav. Augusto Questiaux, ed in giudizio dal procuratore o domiciliatario avv. cav. Alessandro Delfino di Udine esecutante, contro Zinutti Angelo fu Osvaldo di Blessano esecutato, nonchè Pesante Antonio fu Valentino di Udine, terzo possessore; colla sentenza del Tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili siti in Distretto di Udine, Comune censuario di Pasian Schiavonesco ed in mappa di Blessano. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 ottobre corrente. (*Continua*).

La Camera di commercio di Udine ha ricevuto da quella di Torino *una petizione al Parlamento*, che sta in piena conformità coi voti espressi non solo dal Congresso delle Camere di commercio di Torino, ma anche con quelli del Congresso delle Camere tenuto a Genova anni addietro, ed ai quali essa pure mediante i suoi rappresentanti a quei Congressi aderì e convalidò altresì con speciali istanze a favore del commercio locale.

La Camera di commercio di Udine tiene presso di sè alcuni esemplari della *petizione*, alla quale potranno ascriversi tutti quelli dei nostri negozianti che lo credessero.

La *petizione al Parlamento* è del seguente tenore:

Onorevoli signori Senatori e Deputati,

Le amministrazioni ferroviarie fino dal 1869 concessero tariffe di *speciale favore* per il trasporto di prodotti agricoli all'estero, soltanto a coloro che si fossero obbligati a spedire una quantità determinata di vagoni. Tale privilegio impedì la formazione di Case esportatrici per modo che tutto il commercio agrario italiano fu monopolizzato da pochi per quanto arditi e benemeriti speculatori.

Il Governo del Re nel presentare le Convenzioni ferroviarie solennemente dichiarò «di volere migliorare le tariffe, riordinarle, renderle atte a promuovere la produzione nazionale, e agevolare gli scambi anche fra i paesi più lontani». Questa promessa però lusinghiera in astratto, minaccia di essere elusa in concreto dal progettato art. 3° secondo capoverso del cap. I delle condizioni generali che regolano i trasporti, così concepito: «L'amministrazione ferroviaria può accordare «speciali ribassi di tariffa od altre facilitazioni, purchè ciò abbia luogo in «eguale misura per chiunque ne faccia «richiesta, le offra eguali vantaggi e «si trovi in parità di circostanze. Di «queste concessioni dovrà essere dato «utile preavviso al Governo, il quale «potrà sospenderle o revocarle».

È manifesto che un tale temperamento, per quanto risponda al principio della eguaglianza, può nella sua pratica applicazione offendere quella libera e leale concorrenza sì necessaria allo sviluppo di tutte le industrie individuali. Infatti la progettata *scala mobile* consistente in un ribasso di tariffa *sempre* progressivo offerto a chi spedisca cento o *più* vagoni, si risolverebbe in una protezione a vantaggio delle case esportatrici già fortunatamente impiantate e dei più forti capitalisti aventi la possibilità di spedire un maggior numero di vagoni. Invece ponendo a base della tariffa il solo vagone completo, mentre non si creerebbero fastidii all'ordinario movimento dei treni, si porterebbe la concessione al più razionale e al più basso limite possibile nel sicuro intento di favorire dovunque la piena e diffusa libertà dei nostri commerci coll'estero, e sarebbe così compiuto il voto solenne ed unanime fatto dalle Camere di commercio italiane il 28 giugno 1884 nel Congresso di Torino, ove si affermò essere d'interesse nazionale che *(sic)* le tariffe ferroviarie sieno eguali per tutti, cioè tanto per il grosso quanto per il piccolo e mezzano commerciante.

Perciò i sottoscritti rispettosamente fanno petizione che, nelle Convenzioni ferroviarie venga tassativamente stabilito che, nel contratto di appalto per l'esercizio delle ferrovie, le tariffe per il trasporto dei prodotti agricoli sieno formate sulla base dell'unico vagone completo senza altre facilitazioni per chi si obbligasse a trasportare una quantità determinata di vagoni.

—

Ognuno può vedere la ragionevolezza di questa petizione; poichè, se anche, per promuovere certe esportazioni, può essere stato ragionevole di concedere sulle prime un simile privilegio a qualche Ditta, non solo questa misura non è equa per tutti i produttori e commercianti; ma alla fine può tornare contraria allo scopo in origine contemplato.

Il privilegio lo si accordava p. e. per chi intraprendeva la esportazione in grande misura delle frutta e degli erbaggi e di tutte le primizie; ma ora che una tale esportazione si è avviata, come mai si avrebbe da concedere ad una o più Ditte quello che non è concesso a chi manda all'estero dei *vagoni completi* dello stesso prodotto? Poniamo il caso p. e. che anche il nostro Friuli, se non nella stessa misura delle Provincie meridionali, pure si dedicasse ad una maggiore produzione di frutta ed erbaggi per l'esportazione, cosa desiderabilissima, come mai si porrà un ostacolo all'incremento di simili produzioni ed alla loro esportazione a tutti quelli che credono di potervisi nel loro interesse dedicare? Questa sarebbe una ingiustizia tanto per i nostri produttori, quanto per i commercianti locali di simili ed altri generi.

Quello che deve piuttosto importare agli uni ed agli altri e quindi anche allo Stato ed a chiunque eserciterà le ferrovie con le nuove convenzioni che stanno per prodursi dinanzi al Parlamento, si è, che si esporti molto e se ne mandino anche molti vagoni all'estero da qualsiasi regione. È questo si otterrà col principio della uguaglianza, e coll'abbassare all'ultimo limite possibile le tariffe di trasporto sulle ferrovie per simili prodotti.

È questo poi anche il solo mezzo di vincere in tutto ciò la concorrenza altrui, e di proteggere i nostri produttori.

Fra i prodotti per i quali si concesse il privilegio per chi esporta una data quantità si è anche il *riso*, materia che non doveva poi nemmeno prima essere messa a fascio con altre. P. e.: noi abbiamo ad Udine una Ditta, che esercita la pilatura del *riso* cui si fa venire dalla Lomellina, dove negli ultimi anni si estesero assai le irrigazioni, e del quale essa colle sue relazioni commerciali in Austria seppe anche aprire nuovi spacci. Ora non è un vantaggio dello Stato e del Paese e non dei soli produttori e commercianti del riso, che essi possano essere messi in caso di vincere la concorrenza del riso indiano nei paesi del Nord in generale e dell'Austria in particolare? Non contribuiscono a vantaggio dei produttori del riso della Lomellina e d'altre parti dell'Italia quella, o quelle Ditte, che lo comperano in pelo, lo pilano e ne cercano lo smercio all'estero, ma che non lo potrebbero fare col privilegio concesso ad alcuni, invece che abbassare le tariffe di trasporto per tutti?

Noi dobbiamo poi anche soggiungere, che tutta la zona bassa del Veneto orientale potrà accrescere in grande misura una simile esportazione, producendola in maggior copia essa medesima. E questo avverrebbe certamente quando la ferrovia attraversasse presto tutta quella zona e mettendola così in comunicazione colla rete generale venisse tolta dal suo isolamento e ne fossero incoraggiate con questo le bonifiche, anche per estendervi al basso le risaie, imitando, colle acque delle nostre montagne, la Provincia di Ravenna, che colle piene autunnali ed invernali del Lamone, opera delle colmate, sulle quali coltiva intanto il riso, per poscia più tardi ridurre quei terreni in buone praterie, o campagne coltivabili ad ogni sorte di prodotti.

È questo adunque un interesse generale di tutta l'Italia, ma anche locale di tutta la zona bassa del Veneto orientale.

Arrogi, che le risaie darebbero un copioso alimento anche alle pollerie ed alla produzione delle uova, di cui si fa pure un grande commercio.

Noi crediamo adunque, che anche i possidenti dovrebbero unirsi ai commercianti a soscrivere la petizione presso la Camera di Commercio di Udine.

V.

Società di Mutuo soccorso.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Clain Alessandro** che avranno luogo il giorno 17 ottobre alle ore 4 pom. movendo dalla casa in Via Gemona n. 8.

LA DIREZIONE.

La contessa **Isabella Zignoni,** ieri alle undici pomeridiane morì coi conforti della religione.

Le figlie Lucrezia, Dorina ed i generi Giuseppe Elti-Zignoni e Marco Michieli-Zignoni, ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine 17 ottobre 1884.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore domani alle 10 ant.

Oltre il confine.

Goffaggini poliziesche. Nella scorsa settimana arrivò a Gorizia da Trieste il signor Giovanni Stibil, nativo di Kamnje nel Goriziano, ed ora r. ufficiale della Serbia, dove nelle guerre del 1876 e 1877 combattè per l'indipendenza serba contro la Turchia.

Passeggiando per la città venne arrestato da guardie di pubblica sicurezza, condotto all'ufficio di Polizia, e poi al comando militare di piazza, dove si trovarono le sue carte in piena regola, essendo egli compreso nell'amnistia concessa da alcuni anni a parecchi dei nostri ufficiali che avevano preso servizio, all'epoca della guerra serbo-turca, nell'esercito serbo. Nondimeno per averne maggior certezza il Comando militare domandò per telegrafo più esatte istruzioni al Comando di piazza di Trieste, e da questo ricevette l'ordine di mettere immediatamente in libertà il signor Stibil.

Nello stesso giorno lo Stibil recossi a Kamnje, presso Aidnssina, per trovare i suoi parenti, ma anche là la Gendarmeria lo adocchiò, lo arrestò e lo condusse a Gorizia dove, scortato da tre guardie di pubblica sicurezza, e seguito da una turba di ragazzi e di curiosi, fu consegnato alla caserma in Piazza Grande.

L'ufficiale d'ispezione, com'era suo dovere, ne chiese istruzioni al Comando di piazza, il quale sul momento fece rimettere nuovamente in libertà l'ufficiale serbo.

Dicesi ora che lo Stibil domanderà, mediante il suo governo, soddisfazione per l'incauto procedere della polizia austriaca. Chi sa che intanto non lo arrestino di nuovo!

FATTI VARII

Disgrazia. Un luttuoso fatto avvenne ieri nella località detta della *Casa*, a Genova. Il sergente Gritti, scherzando puntò il proprio fucile carico contro il soldato Milano colpendolo in fronte e uccidendolo all'istante. Il povero Milano apparteneva alla classe più anziana che deve essere congedata a giorni.

TELEGRAMMI

Roma 16. Alcuni deputati napoletani vogliono provocare una riunione di rappresentanti della Nazione, per discutere sul mezzo migliore di sciogliere le quistioni igieniche ed edilizie di Napoli.

Genova 16. Dalle 10 di iersera alle 11 di stamane, 4 casi.

Roma 16. Le domande dei danneggiati politici meridionali ascendono a 7000; molte ne pervengono ancora quantunque siano scaduti i termini.

Napoli 16. Bollettino della stampa dalle 4 del 15 alle 4 del 16: casi 66, decessi 25.

Parigi 16. L'Agenzia *Havas* ha da Tangeri: Lo Sceriffo Auzzan ritornò a Uazzan (?) dove fu accolto con entusiasmo.

— Il concerto al teatro italiano per i cholerosi di Francia e Italia è riuscito bene. La Ristori e Sembrich ottennero un successo. L'incasso oltrepassa trentamila franchi.

Parigi 16. Un dispaccio dell'Havas da Hanoi 16 dice che nuovi corpi chinesi invasero il Tonkino.

Madrid 16. La Conferenza di Berlino si terrà anche se l'Inghilterra non sarà rappresentatata. È probabile che le Potenze continentali decideranno di tenere un'altra conferenza a Parigi per le questioni d'Egitto. È smentita la crisi nel gabinetto spagnuolo.

Londra 16. Lo *Standard* ha da Hong Kong: La folla aggredì alcuni europei. La polizia fece fuoco. Alcuni chinesi furono uccisi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

16 ottobre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.33	757.03	759.39
Umidità relativa	53	35	50
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	8.5	13.9	8.5

Temperatura (massima 15.0 / minima 4.4)

Temperatura minima all'aperto 1.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 ottobre

R. I. 1 gennaio 94.43 per fine corr. 94.58

Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—

Bancanote austriache da 207.— a 207.25

Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

BERLINO, 16 ottobre

Mobiliare	481.—	Lombarde	249.—
Austriache	507.—	Italiane	95.60

LONDRA, 15 ottobre

Inglese	101. 3 16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 1,2	Turco	—.—

FIRENZE, 16 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	654.—
Londra	25.11	Banca T.	—.—
Francese	100.32	Credito it. Mob.	922 50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.77
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 17 ottobre

Rend. Aust.(carta) 80.90; Id. Aust. (arg.) 82.—

Id. (oro) 103.50

Londra 122.15 Napoleoni 9.69 1/2

MILANO, 17 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 69.60

PARIGI, 17 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 96.15

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1070 (1 pub.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso.

A tutto 27 corr. resta aperto il concorso ai posti di maestre di queste scuole comunali elementari femminili di Pozzuolo e Zugliano verso l'annuo stipendio di lire 450 per ognuna pagabili in rate mensili postecipate.

La maestra di Zugliano ha l'obbligo di impartire quotidianamente le lezioni anche nella frazione di Terrenzano, e quella di Pozzuolo nella frazione di Sammardenchia due volte la settimana.

Le istanze di aspiro, legalmente documentate, saranno presentate alla Segreteria Municipale entro il termine succitato.

Dall'Ufficio Municipale,
Pozzuolo, 16 ottobre 1884.

Il Sindaco.
G. DOTT. LOMBARDINI.

N. 1382 (3 pub.)

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI UDINE

IL SINDACO

del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Avviso di concorso.

In seguito a rinuncia del titolare si dichiara aperto il concorso a tutto il 28 ottobre corr. mese al posto di maestro elementare della classe I^a^ delle scuole di San Giorgio cui è annesso lo stipendio di lire 600 più 50 per l'insegnamento agli alunni non obbligati a termini delle deliberazioni consigliari 24 maggio e 8 settembre 1883.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

Fede di nascita.

Fede di buona costituzione fisica.

Certificato di buona condotta e moralità.

Certificato del casellario giudiziario.

Patenti d'idoneità.

La nomina è per un biennio, salvo approvazione del Consiglio scolastico provinciale e l'eletto entrerà in funzione coll'1 novembre p. v. dal qual giorno gli decorrerà lo stipendio.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro
li 13 ottobre 1884.

Il Sindaco
FERRARI.

GRANDE RIBASSO

Assortimento di Corone per la **Commemorazione dei poveri defunti** tanto in Perle come in Metallo e Porcellana, facendo nastri pure in Metallo con legature a piacimento.

Prezzi limitatissimi.

In Mercatovecchio al negozio e laboratorio di

DOM. BERTACCINI.

DA VENDERSI

1° Una trebbiatrice per frumento, avena, ecc. con motrice a vapore della forza di dieci cavalli.

2° Altra trebbiatrice, pure per frumento, della forza di tre o quattro cavalli, applicabile anche su piccolo corso d'acqua.

Tutti questi meccanismi si trovano in buonissimo stato, sono usciti da fabbriche le più accreditate e costruiti a ultimo sistema.

Si vendono anche a pagamenti rateali estinguibili entro tre anni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Presso la

IMPRESA POMPE FUNEBRI

trovasi un grandioso assortimento di corone e nastri per uso delle lapidi e monumenti sui Cimiteri, a prezzi discreti.

Tiene pure ricco deposito di casse sepolcrali, tanto in bronzo che in metallo, dalle meno costose alle più care.

Pronta spedizione in qualunque sito della provincia.

Rivolgersi alla Ditta

Emanuele Hocke
Mercatovecchio.

Al Negozio
d'orologerie ed oreficerie
G. FERRUCCI
UDINE

è in vendita con garanzia per un anno, il *nuovo* orologio a Sveglia per lire **7**, ed il Remontoir da caccia per lire **15**.

Agli orologiai si accorda uno sconto.

Oltre un bellissimo deposito di Cronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficerie, e d'orologi d'ogni genere.

SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata, Officina speciale *unica* per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina, Deposito casse forti, Vhertheim di Vienna.

Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN
Udine, Via Aquileia n. 9.

Presso la cartoleria e libreria
DI
ANGELO PISCHIUTTA
in Pordenone

trovasi un grande deposito di **Corone Mortuarie** di tutta novità in perle ed in metallo con fiori di porcellana, a prezzi modicissimi.

Stabilimento Bacologico
MARSURE-ANTIVARI-FRIULI
(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Manzini in Udine,* Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34.

ACIDO FENICO PROFUMATO
(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10 — ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della ditta

CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE

DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI

da 2-3-4 fori per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

FABBRICAZIONE A MANO

di MATTONI, TEGOLE (Coppi)

MATTONELLE (Tavelle)

e OGGETTI MODELLATI

per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

LINEA REGOLARE POSTALE

per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.

RAGGIO e C.

Piazza Luccoli num. 2 Genova

Società

R. PIAGGIO e F.

Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 27 Ottobre partirà direttamente per **Montevideo** e **Buenos Ayres** il vapore

MARIA

Il 1 Novembre partirà per **Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona il vapore

UMBERTO I.

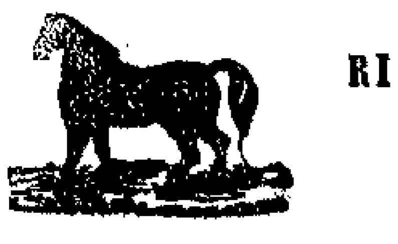
della Società R. Piaggio e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

LIQUIDO



RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di **A. FABRIS**

in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

FABBRICA DI SAPONE AMERICANO

(BREVETTATO)

FABBRICA, Scali dei Mattoni, 4 presso Via Castelli

UFFICIO, Piazza Vittorio Emanuele N. 19 Piano Secondo

G. WEBB JAMES

LIVORNO (Toscana

Questo nuovo prodotto, mediante il quale si ottengono in modo facile e pronto delle buore *Liscive Economiche,* viene a sopprimere totalmente quelle lunghe e faticose operazioni che tuttavia si praticano per lavare ed imbiancare i panni domestici, senza bisogno inoltre di adoperare altre qualità di Saponi.

Ne viene perciò raccomandato l'uso alle Famiglie, alle Lavandaje di mestiere ed a qualsiasi Stabilimento infine, che abbia roba da mettere in bucato.

Viene egualmente raccomandato a varj industriali, come: Lavatori di Lana, Fabbricanti di Tessuti, Tintori, Stampatori, Fabbricanti di Carta etc.

Una semplice prova darà meglio ragione di quanto viene asserito, e ciò in virtù di quei resultati positivi i quali si ottengono immancabilmente mediante l'uso del nostro Sapone Americano.

Il Direttore Tecnico

EGIDIO CONSANI

già allievo del prof. GIUSEPPE OROSI

Deposito per le provincie di Venezia, Padova, Treviso presso il Rappresentante **L. Triboulet** di Venezia.

In UDINE presso l'amministrazione del Giornale di Udine. Si vende a cent. **50** al chilogramma. 13

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

La regina delle cuoche

Trattato di gastronomia universale

CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

con

Dietetica speciale e consigli medici per ingrassare e ripristinare le perdute forze e guarire l'obesitá.

Piccolo archivio di scoperte e medicina pratica utile alle famiglie.

Metodo per risanare gli stomachi deboli

del prof. dott. **LEYRER**

Mancava nelle famiglie un libro che oltre trattare diffusamente dell'arte gastronomica, compendiasse anche quanto di utile e necessario si richiede agli usi e bisogni della vita domestica.

A colmare tale lacuna e soddisfare al desiderio generalmente espresso, si presenta al pubblico questo libro, perchè fu da eminenti igienisti già provato come nel metodo e qualità del vitto sta la prima base della buona salute.

Non si è però trascurato d'informare gl'insegnamenti anche ai principii di una ben intesa economia e di suggerire il metodo di vita per conservare e ripristinare le forze; crescere sani, robusti e aitanti i bimbi; attenuare gli acciacchi dell'età senile e confortare gli stomachi deboli.

A rendere più interessante il libro, è aggiunto un Trattato di Dietetica, tanto comune negli altri paesi, quanto nuovo in Italia, per diverse malattie, le più comuni, basato sui criteri ed esperienze di distinti medici.

In fine ci sono due rubriche, quelle cioè delle scoperte utili appropriate alla domestica economia, ed all'igiene. 59

Volume di « pagine 210 di grande formato », trovasi vendibile all'ufficio annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire **3.**

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurota con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI.

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nansea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale incoveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

CASE FILIALI **Pordenone** Via Vittorio Emanuele 24, **Abbiategrasso** Agenzia Destefano, **Dignano al Tagliamento** G. Bertolissi, **Palmanova** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

25 ottobre vap. **Perseo**
1 novembre » **Umberto I.**
15 » » **Orione**
15 dicembre » **Sirio**

Partenze straordinarie.
22 ottobre vap. **Maria** (completo)
7 novem. » **Entella**
22 » » **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Il 1 Dicembre, Viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società Piaggio

Viaggio 15 giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio 15 giorni

Illuminazione elettrica

CASE SUCCURSALI **Sondrio** Piazza Quadrivio, **Torino** Piazza Paleocapa 2, **Santa Giusta** Agenzia Doglioni, **S. Vito al Tagliamento,** G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buoua condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci